

Università degli Studi di Bergamo

Facoltà di Scienze della Formazione

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche **Classe di appartenenza: LM - 85** *Pedagogical Studies*

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1

Presentazione

- 1) È istituito il **Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche** nella classe delle lauree magistrali **LM - 85 Scienze Pedagogiche**
- 2) La durata del corso di laurea è di norma di due anni per gli studenti a tempo pieno e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari (CFU), mediante il superamento di n. 12 esami, le attività di laboratorio e di tirocinio e la prova finale.
- 3) Il titolo di studio rilasciato è la Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche.
- 4) Il conseguimento della laurea magistrale in Scienze Pedagogiche consente l'accesso ai Corsi di dottorato di ricerca e ai Master di II livello.

Art. 2

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

- 1) Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche offre agli studenti i seguenti curricula di studio:
 - Educazione ambientale e alla sostenibilità
 - Consulenza pedagogica e ricerca educativa
 - Psicopedagogico
- 2) Le attività formative comprendono discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, filosofiche, storiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche, giuridiche, geografiche, linguistiche.
- 3) Gli indirizzi Educazione ambientale e alla sostenibilità, Consulenza pedagogica e ricerca educativa, Psicopedagogico hanno l'obiettivo di orientare le comuni competenze culturali, pedagogiche, sociali e metodologiche verso specifiche abilità professionali.
- 4) Obiettivo del curriculum Educazione ambientale e alla sostenibilità è formare laureati magistrali in grado di:

- condurre l'analisi critica della funzionalità e della consapevolezza pedagogica delle istituzioni, delle organizzazioni e dei servizi educativi, formativi e sociali;
- progettare e attuare interventi di sviluppo delle competenze degli educatori e di incremento della funzionalità pedagogica delle istituzioni, delle organizzazioni e dei servizi, coerenti con il principio costituzionale di sussidiarietà rispetto alle persone, ai territori e alle culture;
- individuare i nodi critici del dibattito pedagogico e predisporre studi e ricerche scientificamente comparate sia sulle cornici teoriche e metodologiche dell'analisi critica, sia sulle pratiche educative.

5) Obiettivo del curriculum Consulenza pedagogica e ricerca educativa è formare laureati magistrali in grado di:

- affrontare in prospettiva educativa i nodi epistemologici, concettuali, metodologici, comunicativi, comportamentali e i problemi di contesto posti dal rapporto uomo-ambiente e dalle sue trasformazioni nell'interazione tra piani micro- macro-ambientali;
- declinare i principi della sostenibilità, della responsabilità e dell'inclusività connessi alle emergenze sociali e i temi ambientali derivanti dalla crescita economica illimitata in senso interdisciplinare e trasversale nel contesto delle scienze dell'uomo;
- introdurre e sostenere nei contesti educativi delle persone lungo l'intero arco di vita e delle comunità un approccio culturale al rapporto mente-natura, alla sostenibilità e alle pratiche che da essa derivano, con attenzione agli stili di vita, ai consumi, alle risorse storiche, artistiche, paesaggistiche, sociali e partecipative;
- conoscere e applicare gli strumenti metodologici di tipo qualitativo e quantitativo per l'individuazione tematica, la ricerca e il monitoraggio degli interventi in ambito eco-sociale, al fine di identificare strategie operative eco-sostenibili, partecipative e responsabili e di mediare fra saperi esperti (scienza, etica, politica, economia, diritto) e pratiche correnti;
- saper operare nell'ecologia della relazione e della formazione sociale con gli approcci e le tecniche della partecipazione, della mediazione, della cooperazione e della facilitazione, in un'ottica di prevenzione e di inclusione, complessivamente sensibile ai temi delle differenze e delle marginalità.

6) Obiettivo del curriculum Psicopedagogico è formare laureati magistrali in grado di:

- individuare, leggere e interpretare i processi delle transizioni evolutive e degli apprendimenti che caratterizzano i contesti e le relazioni educative sul piano individuale, di gruppo e sociale;
- intervenire nelle dimensioni formali, non formali e informali delle pratiche educative e formative e promuovere risorse di rete;
- supportare gli operatori degli interventi educativi e formativi nell'individuazione di modalità specifiche sul piano organizzativo e nel riconoscimento di situazioni di difficoltà relazionali e tecnico-didattiche di origine individuale, sociale o culturale;

- monitorare e valutare con metodologie adeguate di tipo osservativo, quantitativo e qualitativo la progettazione educativa, l’attuazione e l’efficacia degli interventi e la loro ricaduta sugli operatori in termini di formazione, consapevolezza e responsabilità professionali;
- attivare e sostenere risorse organizzative per interventi di orientamento, tutorato, genitorialità, reti di supporto sociale e culturale, operando anche in contesti extra-scolastici e in collaborazione con altre competenze professionali.

7) I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), sono così delineati:

Conoscenze e capacità di comprensione

Il laureato magistrale in Scienze pedagogiche dovrà raggiungere un’approfondita padronanza dei quadri epistemologici, concettuali, metodologici e delle pratiche che caratterizzano gli ambiti della ricerca pedagogica, educativa e formativa. Dovrà operare un’adeguata sintesi critica tra storia ed evoluzione interdisciplinare attuale ed essere in grado di collocarla nei contesti operativi della ricerca e della consulenza.

Tali risultati sono perseguiti attraverso lezione, attività seminariali di approfondimento e di discussione, esercitazioni e produzione di elaborati degli studenti. Sono proposte modalità di accertamento dell’apprendimento volte a stimolare un lavoro di rielaborazione critica e personale di temi teorici o di ricerca sotto forma di relazioni e/o progetti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di vagliare in modo consapevole le conoscenze metodologiche e pragmatiche acquisite e di applicarle ai contesti educativi, anche di tipo problematico. Dovrà altresì essere in grado di comprendere e affrontare la complessità di tali contesti utilizzando le competenze sviluppate nelle esperienze di laboratorio e di tirocinio obbligatori affrontate durante il corso, con particolare riferimento agli aspetti di supporto verso gli attori sociali protagonisti dei processi educativi e formativi.

Tali risultati sono perseguiti attraverso attività di laboratorio specifiche e di tipo applicativo, ivi incluse pratiche di simulazione, studi di caso e esperienze pratiche in piccolo gruppo che portino alla produzione di elaborati da parte degli studenti.

La verifica dell’apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, che comprendono l’esame critico di ricerche svolte, la raccolta di casistiche, l’analisi di progettazioni nei servizi. Sono proposte modalità di accertamento dell’apprendimento volte a stimolare un lavoro di rielaborazione critica e personale di specifici temi teorici o di ricerca.

Autonomia di giudizio

Al termine del percorso il laureato magistrale dovrà aver acquisito la capacità professionale di elaborare valutazioni di processo e finali in merito ai contesti considerati anche attraverso modalità comparative e innovative. Maturerà inoltre la capacità di modulare, ripensare e modificare la proprie posizione e le proprie modalità operative, sia personalizzando gli interventi intrapresi, sia riarticolandoli in senso complesso.

Tali risultati sono perseguiti attraverso l'attività didattica laboratoriale realizzata in stretto contatto con i contesti dei servizi (educativi e sociali) e della ricerca in campo sociale.

Abilità comunicative

Il laureato magistrale dovrà sviluppare capacità e modalità di gestione e mediazione di relazioni con e tra persone, organizzazioni e contesti sociali ampi e articolati, anche in situazioni problematiche e marginali, usufruendo delle competenze linguistiche che gli rendano possibile l'intervento in contesti interculturali. Dovrà inoltre possedere adeguate competenze negli ambiti della telematica e delle reti digitali, tali da garantirgli l'uso delle nuove tecnologie come spazio cognitivo condiviso.

Tali risultati sono perseguiti attraverso specifiche attività didattiche proposte nel curriculum. L'attenzione alla realizzazione di contesti comunicativi di piccolo gruppo e lo svolgimento delle attività di tirocinio formativo caratterizzate dalla supervisione e dal monitoraggio nelle organizzazioni e nei contesti territoriali, comporta la cura e l'esercizio di adeguate abilità comunicative nelle fasi di restituzione e di elaborazione dei risultati.

Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale dovrà sviluppare come sfondo della propria formazione e della futura professionalità la disponibilità ad apprendere sempre e dovrà percepirsi come soggetto attivo di apprendimento continuo, non solo per partecipare consapevolmente alla società della conoscenza, ma anche per garantire la sensibilità all'innovazione che è caratteristica fondamentale per una professionalità socialmente utile, motivante, capace di interpretare il cambiamento e di intervenire. Per favorire lo sviluppo di tali capacità sono indicati agli studenti percorsi di ricerca, orientamento e approfondimento nel contesto regionale, nazionale e europeo.

Art. 3

Profili professionali e sbocchi occupazionali

1) I laureati del Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, in relazione alle attuali e ricorrenti domande occupazionali e alle più recenti linee di tendenza classificate dall'ISTAT oltre che dagli osservatori regionali sull'evoluzione delle professioni, risultano inseribili nei settori 2.5 e 2.6.

2) Secondo la classificazione ISTAT, il corso prepara pertanto alle professioni di:

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione (2.5.1.1.1)

- Specialisti in risorse umane (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro (2.5.1.3.2)
- Ricercatori e tecnici laureati (2.6.2)
- Docenti della formazione professionale (2.6.5.4.1)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.4.2)
- Consiglieri dell'orientamento (2.6.5.5.0).

Art. 4

Norme relative all'accesso

1) Requisiti di accesso al Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche sono il possesso di una Laurea o di Diploma universitario triennale o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo e almeno 60 cfu in due o più delle seguenti aree disciplinari, che possono essere verificate anche tramite colloquio individuale:

- area pedagogica (settori scientifico-disciplinari M-PED),
- area storico filosofica (settori M-STO e M-FIL),
- area antropologico-sociologica (settori M-DEA/01 e SPS),
- area psicologica (settori M-PSI),
- area giuridica (settori IUS).

Almeno 20 cfu devono essere acquisiti nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche (settori M-PED).

2) Sono premesse coerenti con la Laurea magistrale in Scienze pedagogiche le lauree conseguite nelle classi di Scienze dell'educazione e della formazione (L-19), Filosofia (L-5), Scienze e tecniche psicologiche (L-24), Servizio sociale (L-39), Sociologia (L-40), Storia (L-42) o nelle corrispondenti classi di laurea previste dal DM 509/99.

Art. 5

Organizzazione del Corso di Laurea magistrale

1) La Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche si consegue con l'acquisizione di 120 crediti, ripartiti negli anni di corso. Per gli studenti impegnati a tempo pieno il corso di laurea magistrale è di norma di due anni, in ciascuno dei quali è prevista l'acquisizione di 60 crediti. Gli studenti impegnati a tempo parziale sono tenuti ad acquisire annualmente il 50% dei crediti previsti per gli studenti a tempo pieno.

Lo studente sceglie la modalità di iscrizione (studente impegnato a tempo pieno o a tempo parziale) all'atto dell'immatricolazione e può effettuare successivamente una sola variazione, all'atto dell'iscrizione.

2) Il corso di laurea si articola in tre curricula le cui attività formative prevedono discipline caratterizzanti e discipline affini e integrative, come indicato nelle tabelle allegate. Aggiornamenti agli elenchi degli insegnamenti dei corsi di studio possono essere disposti nel manifesto degli studi, previa approvazione dei competenti organi accademici.

Sono inoltre previste le seguenti altre attività formative:

- a scelta dello studente
- per la prova finale
- ulteriori attività formative.

Le attività a scelta dello studente ammontano a complessivi 10 crediti, acquisibili in insegnamenti ufficiali dei corsi di laurea o di laurea magistrale attivati nell'Ateneo.

Le ulteriori attività formative comprendono il tirocinio formativo. Gli studenti iscritti al secondo anno sono tenuti ad acquisire 10 crediti di attività di tirocinio. Per svolgere tale attività gli studenti devono presentare un'apposita domanda, nei termini e secondo le modalità indicate nel Regolamento dei tirocini della Facoltà di Scienze della Formazione. Al termine del tirocinio è prevista la presentazione di una relazione finale.

Art. 6

Forme didattiche

- 1) L'impianto del corso prevede lezioni frontali ed esercitazioni, anche in modalità e-learning, laboratori e attività di tirocinio. Un CFU corrisponde a venticinque ore complessive di lavoro dello studente. Per le lezioni frontali un CFU corrisponde a sei ore in aula e diciannove ore di studio individuale.
- 2) La lingua di insegnamento è di norma l'italiano.

Art. 7

Modalità di verifica della preparazione

- 1) Le modalità di verifica del profitto sono indicate nei programmi ufficiali degli insegnamenti e possono consistere in esami orali e/o scritti che danno luogo ad una votazione o ad un semplice giudizio di approvazione.

Art. 8

Frequenza

- 1) I corsi non prevedono, di norma, l'obbligo di frequenza. Il tirocinio è a frequenza obbligatoria. I laboratori richiedono la frequenza obbligatoria, con le modalità indicate nel sito della Facoltà della Formazione.

Art. 9

Piano di studio

- 1) Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche offre piani di studio che comprendono insegnamenti obbligatori, insegnamenti a scelta vincolata e insegnamenti a scelta libera, differenziati in base ai curricula attivati, come riportati in allegato.
- 2) All'inizio di ogni anno accademico lo studente è tenuto a presentare, o eventualmente modificare, il proprio piano di studio individuale.

- 3) Il piano di studi potrà essere variato nei tempi e nei modi stabiliti dall'Ateneo.
- 4) Aggiornamenti ai piani di studio possono essere disposti nel manifesto degli studi, previa approvazione dei competenti organi accademici.

Art. 10

Attività di orientamento e tutorato

1) Il Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche propone attività di orientamento finalizzate alla compilazione del piano di studio, alla scelta del curriculum e delle attività formative in opzione, allo svolgimento delle attività di tirocinio, alla scelta dell'argomento della prova finale e alla predisposizione del relativo elaborato. Propone altresì attività didattiche propedeutiche ai corsi e, nel corso dell'anno, di tutorato e di sostegno.

Art. 11

Scansione delle attività formative e degli appelli d'esame

- 1) Le attività formative si svolgono nel periodo settembre-gennaio (I semestre) e nel periodo febbraio-giugno (II semestre). Il calendario delle attività formative è disponibile alla pagina internet della Facoltà di Scienze della Formazione.
- 2) Sono previsti 8 appelli per gli esami di profitto la cui distribuzione nell'anno è stabilita dal Regolamento di Facoltà.

Art. 12

Prova finale

- 1) Le attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche sono svolte dallo studente sotto la supervisione di un docente relatore, con modalità quali l'osservazione, la ricerca e interventi in situazioni di laboratorio o sul campo.
- 2) L'argomento della prova finale è assegnato dal relatore agli studenti che abbiano acquisito 60 crediti, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà.
- 3) La prova finale è costituita da un elaborato (tesi) svolto dal laureando sotto la guida di un docente tutor, redatto in forma scritta, di contenuto originale. Verte su un tema connesso al curriculum di studio, orientato all'analisi critica, concettuale e/o teorica di argomenti legati all'innovazione, all'analisi di metodologie e di questioni salienti di ricerca, di pratiche d'intervento, di modelli didattici, del rapporto tra educazione e sviluppo individuale e/o sociale, di studi di caso, alla rielaborazione critica di esperienze personali o di aspetti critici del rapporto teoria-pratica.
- 4) La prova finale può essere svolta e discussa in lingua straniera, previa autorizzazione della Commissione didattica di Facoltà.
- 5) La discussione della prova finale ha luogo di fronte a una commissione di docenti, che accerta la padronanza dei temi cruciali del percorso formativo, l'autonomia critica e la

capacità operativa del laureando. Elementi per la valutazione finale saranno anche la valutazione dell'intero percorso degli studi, compresi i laboratori e il tirocinio alla luce dei rispettivi report.

Per la valutazione della prova finale la Commissione di norma dispone di un massimo di sei punti oltre il punteggio base. Un ulteriore punto è riservato alle lauree conseguite in corso. Per attribuire un punteggio superiore a sei, e fino a un massimo complessivo di nove, il relatore deve presentare la tesi in forma scritta a ciascun membro della Commissione almeno una settimana prima della seduta di laurea. Tale relazione va allegata al verbale della Commissione. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi. Il voto massimo è centodieci centodecimi; la Commissione delibera all'unanimità l'eventuale lode e, in via di progressiva ulteriore gradazione, la dignità di stampa.

6) Le attività relative alla prova finale comportano l'acquisizione di 15 crediti.

Art. 13

Riconoscimento di CFU e modalità di trasferimento

1) Su istanza degli interessati, il Collegio didattico del Corso di Studio, procederà alla valutazione e all'eventuale riconoscimento dei crediti formativi universitari precedentemente acquisiti.

2) Con riferimento alle conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso (art. 5 comma 7 DM 270/2004) il numero massimo di crediti riconoscibili è 40.

Art. 14

Verifica dei crediti acquisiti

1) Qualora il Collegio didattico del Corso di studi rilevi l'obsolescenza dei contenuti culturali e professionali dei crediti acquisiti, procederà alla definizione degli esami integrativi da sostenere sui singoli insegnamenti.

Art. 15

Norme transitorie

1) Per l'a.a. 2009-10 viene attivato il primo anno di corso. Sono ammessi passaggi di corso e trasferimenti da altri Atenei unicamente al I anno di corso, nel caso in cui i crediti formativi riconoscibili non siano superiori a 29.

I passaggi e i trasferimenti saranno possibili al II anno del corso attivato ex D.M. 509/99 qualora i crediti riconoscibili siano maggiori di 220 (secondo i criteri ex D.M. 509/99).